

COMUNITA' DI MARONE

notiziario
di vita
parrocchiale

OTTOBRE - NOVEMBRE 1980

Calendario Liturgico

OTTOBRE

- 1 Mercoledì: **Inizio del Mese del Rosario**
2 Giovedì: Festa dei Santi Angeli Custodi
3 Venerdì: Festa di S. Teresina a Ponzano
4 Sabato: Festa di S. Francesco d'Assisi
Pellegrinaggio parrocchiale al Sacro Monte di Varese
5 Domenica: **Inizio dell'anno catechistico e oratoriano**
11 Sabato: **Commemorazione di Mons. Andrea Morandini** a tre mesi dalla scomparsa. Sarà presente il Vescovo di Crema.
12 Domenica: Festa della Madonna del Rosario
Benedizione del Monumento dei Caduti sul Lavoro, presente il Vescovo Ausiliare
18 Sabato: Festa di S. Luca, evangelista.
Inizio delle feste quinquennali in S. Pietro
19 Domenica: Giornata Missionaria Mondiale
25 Sabato: Festa dei SS. Filastrio e Gaudenzio, compatroni di Brescia
26 Domenica: **Festa della Dedicazione della propria chiesa**
Conclusione delle feste quinquennali
28 Martedì: Festa dei SS. Simone e Giuda, apostoli.

NOVEMBRE

- 1 Sabato: **Solennità di tutti i Santi**
2 Domenica: Commemorazione di tutti i fedeli defunti
4 Martedì: Festa di S. Carlo Borromeo, nel IV° centenario della Sua Visita Pastorale nella Diocesi di Brescia
7 Venerdì: Comunione ai malati e anziani
9 Domenica: **Giornata del Ringraziamento**
16 Domenica: Giornata degli emigranti
21 Venerdì: Festa della Presentazione di Maria al tempio
23 Domenica: **Solennità di Cristo Re**
30 Domenica: I di Avvento. Inizio del nuovo anno liturgico 1980 - 1981

AVVERTENZE

- 1 - Con il mese di ottobre riprendono le Messe settimanali nelle contrade, precedute dalla recita del Rosario.
- 2 - Dal 18 al 26 ottobre si tiene in Parrocchia la **"Settimana Mariana"** con il passaggio della Madonna di S. Pietro
- 3 - Viene stampata su questo numero del giornale la speciale preghiera che il Papa ha composto per le famiglie e che siamo invitati a recitare durante il mese di ottobre quando diremo il Rosario nelle case e nelle contrade della Parrocchia.

Supplemento a "La Voce del Popolo" n. 38 del 10 ottobre 1980 Direttore: Don Antonio Fappani - Brescia, Via Tosio 1

Linotipografia Squassina - Brescia - Luglio 1980

Feste quinquennali

in onore della Madonna di S. Pietro che compie cinquant'anni



La Vergine Assunta che si venera nel Santuario di Marone

Si celebrano quest'anno nella nostra comunità parrocchiale le feste quinquennali in onore di Nostra Signora di S. Pietro, in osservanza di un voto fatto durante la guerra. Le celebrazioni coinvolgeranno tutti gli abitanti del nostro territorio perchè la Madonna passerà pellegrina e sosterà in tutte le chiese delle nostre contrade.

Alla tradizionale ricorrenza si unisce quest'anno il ricordo dei cinquant'anni della statua della Madonna di S. Pietro perchè, acquistata dai coniugi Cristini, fu collocata in S. Pietro dal parroco don Butturini nel 1930.

Le varie iniziative in programma hanno lo scopo di promuovere un rinnovamento di vita cristiana che verrà ad esprimersi simbolicamente nel restauro della chiesa matrice di S. Pietro.

Ma il restauro più necessario che la Madonna chiederà a tutti, sarà quello religioso e morale perchè anche Marone, che sostanzialmente conserva una religiosità distinta, presenta i suoi "buchi neri".

Tanti battezzati, vittime di un materialismo pratico, si sono secolarizzati, hanno abbandonato ogni colloquio con Dio, si sono immiseriti in piccole vicende insignificanti che lasciano cuore e menti in una aridità pernicioso.

Il passaggio della Madonna ci darà modo di incontrare la più dolce delle mamme che lancia il suo messaggio accorato:

- per ristabilire la santità delle famiglie, adescate da tanti mezzi di propaganda dissacrante;
- per attirare a sé quella gioventù sbandata che, irresponsabilmente, sta sciupando gli anni più preziosi;
- per ridare a tutte le donne, strumentalizzate in infiniti modi, l'autentica dignità.

Disponiamoci subito, vincendo la solita pigrizia, perchè il passaggio della Madonna ci trovi concordi nella preghiera e ci ottenga i frutti sperati.

Don Gianni

Programma delle Celebrazioni Mariane

Sabato 18 Ottobre

Ore 20: Processione coi Flambeaux da Pregasso al colle di S. Pietro. Funzione di apertura. Intronizzazione della Madonna. Illuminazione della Croce.

Domenica 19 Ottobre

Ore 9.30: S. Messa in S. Pietro
Trasporto della Madonna a Pregasso
Ore 16: Processione a Collepiano via Valpintana

Lunedì 20 Ottobre Giornata mariana a Collepiano

Martedì 21 Ottobre Giornata mariana a Ponzano

Mercoledì 22 Ott. Giornata mariana ad Ariolo

Giovedì 23 Ottobre Giornata mariana a Vesto

Venerdì 24 Ottobre Giornata mariana alla scuola materna

Sabato 25 Ottobre Giornata mariana in Parrocchia

Domenica 26 Ottobre

Ore 15: Vespri Solenni
Processione dalla Parrocchia in S. Pietro per via Garibaldi.
Funzione conclusiva delle celebrazioni

N.B. Gli appuntamenti di rilievo, fissati ogni giorno nelle diverse contrade, avranno il seguente orario:

Ore 9.30: S. Messa per tutti
Ore 15.00: Omaggio delle mamme a Maria
Ore 16.00: Incontro mariano per bambini e ragazzi
Ore 19.00: S. Messa per uomini e giovani
Processione di trasferimento

Sono previste messe in fabbrica nei vari giorni della settimana

Ricordi di cinquant'anni fa

Il 30 giugno fu un giorno memorabile per la Parrocchia di Marone. Dopo una fervida preparazione spirituale tenuta dal parroco don Butturini, partiva dalla chiesa parrocchiale una solennissima processione, che portava la nuova statua di Nostra Signora del Cuor di Gesù sul colle di S. Pietro.

La processione iniziò col saluto e l'omaggio di una Beniamina alla Madonna e poi andò snodandosi lunghissima per le vie del paese, con ogni ceto di persone: le donne con le loro associazioni e congregazioni; i giovani al completo che circondavano la statua, portata a spalle dai medesimi, i quali andavano a gara per avere questo onore; infine, tutti gli uomini.

Fu una processione devota e solenne, rotta soltanto dalla recita del Rosario, intercalato da canti mariani, seguiti dalle recite degli adolescenti e dagli aspiranti di A.C. durante le soste di Ariolo e di Pergasso.

Sul poggio di S. Pietro fu dato il benvenuto alla bellissima, soave e invitante Madonna.

Chi non si trovava già sul colle e poté osservare dall'alto la suggestiva processione che si era snodata salendo per Ariolo e Pregasso, fino alla scalinata che porta alla Chiesa, disse che fu una cosa più unica che rara, che dimostrò la fede e l'amore vivo del popolo alla Madre celeste e Signora del Cuor di Gesù.

Portata la statua in chiesa, dopo le parole calde e stimolanti del Parroco, la Madonna fu definitivamente sistemata nella nicchia preparata per Lei.

Dopo la seconda guerra mondiale, il Parroco don Morandini, fece il voto di onorare Nostra Signora, in modo solenne ogni cinque anni, portandola in processione come ringraziamento di pace, in ogni contrada come Madonna pellegrina.

Noi la salutiamo oggi con riconoscenza, amore e viva devozione, fidenti nella sua materna e potente protezione, implorando benedizioni abbondanti su tutto il paese.

Orsola e Antonia

La preghiera del Papa per le famiglie



Per il 12 ottobre Giovanni Paolo II ha invitato a Roma i rappresentanti delle famiglie di tutta la Chiesa, perchè insieme a tutte le diocesi e le parrocchie si uniscano spiritualmente nella speciale giornata di preghiera per il Sinodo dei Vescovi, che sta discutendo sui compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo.

Ecco la speciale preghiera che il Papa ha composto per l'occasione e che siamo invitati a recitare in tutte le nostre famiglie.

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il Tuo Figlio, Gesù Cristo "nato da Donna" e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Fa che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa che le nuove generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa' che l'amore rafforzato dalla grazia del Sacramento del Matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte passano le nostre famiglie. Fa infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia mediante la famiglia.

*Tu che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.*

Messaggio dei Vescovi alle famiglie

È in atto a Roma il sinodo dei Vescovi sul tema: «I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo». In questi ultimi tempi si sono mol-

«La speranza sia con tutti voi»

tiplicate le iniziative di studio e di progettazione pastorale in vista di questo importante appuntamento per la vita della Chiesa. Sottoponiamo, intanto, alla atten-

zione e alla riflessione il presente messaggio che i Vescovi hanno voluto indirizzare a tutte le famiglie che intendono orientare cristianamente la loro vita.

Pace nelle vostre case, Pace a tutti coloro che vi abitano ed a quanti bussano alla vostra porta!

Ci siamo riuniti per voi, quest'anno. Noi vescovi delle diocesi italiane, con alcuni coniugi, che vi hanno rappresentato anche con i propri figli, abbiamo pregato per voi, abbiamo parlato di voi. Siamo idealmente venuti tra voi per gustare le gioie pure e semplici di ogni famiglia. Abbiamo anche trattato dei problemi e delle difficoltà che non di rado turbano la pace e rendono vana la naturale e giusta aspirazione alla felicità domestica. Le vostre pene, le vostre gioie sono anche nostre e le vostre preoccupazioni non ci trovano insensibili. Abbiamo accolto le apprensioni di ogni padre e di ogni madre, le insoddisfazioni dei figli, la solitudine degli anziani, la sofferenza dei malati e di quanti non possono usufruire di una vita normale.

Nostro vivo desiderio è stato ed è quello di portarvi un messaggio di speranza. Per questo ci siamo fermati in meditazione di fronte a Dio, quasi a interrogare la sua Parola, perché quello che vi diremo non sia voce umana, ma sia la stessa voce del Signore, l'unica che può recare nella casa luce e certezza. Vi preghiamo, pertanto, con la sollecitudine di cui sono capaci un padre e una madre, di ascoltare queste parole che a voi rivolgiamo, sicuri di aiutarvi per la grazia di Dio che ci muove e ci ispira.

Non dimenticate, fratelli e figli, che Dio ha creato l'umanità per un disegno d'amore; in particolare ha voluto realizzare nella famiglia l'immagine più significativa dell'unione perfetta e beata, che lega le tre persone divine.

Se vivrete anche voi in questa comunione di amore, potrete parteci-



pare alla letizia, che Dio ha preparato per l'uomo anche sulla terra, e che avrà la sua pienezza nella eternità.

Gesù, figlio di Dio, è venuto tra noi a portarci la Buona Novella. Egli è la Parola che raggiunge ogni uomo, libero od oppresso, povero o ricco, solo o inserito in una famiglia; lo raggiunge nell'intimo del cuore e lo chiama a riconoscere Dio come Padre e gli uomini come fratelli.

Dalla Parola di Gesù, il Cristo, la vita umana è rinnovata in tutti i suoi valori. Per essa nuovi e diversi diventano i rapporti che si intrecciano tra i singoli, e l'umanità intera diventa una famiglia. Il messaggio di Gesù è tale che può essere vissuto in ogni famiglia. La casa allora si apre agli altri e ognuno contribuisce a fare dell'umanità una sola e grande famiglia sulla terra.

Ci rendiamo conto che le incomprendimenti e le preoccupazioni, gli egoismi e i conflitti, la malattia e la morte, queste amare realtà che accompagnano il cammino della famiglia nel tempo, rischiano di togliere gioia e amore alla vita.

Per questo ricordiamo il disegno di Dio che chiama i coniugi alla fede,

all'amore, alla comprensione, alla generosità verso la vita, alla tenerezza verso i figli e alla loro cura; che invita i figli all'ascolto e all'affetto verso i genitori; che impegna tutti i membri della famiglia ad aiutarsi nel cammino dell'amore del dovere, in una comunione di rapporti che faccia di tutti «una cosa sola» (Giovanni 17,22)

Nella riscoperta e nel recupero di questi valori troverete il fondamento di una vita nuova, garanzia di pace e di serenità.

Accogliete dunque il messaggio della salvezza portato da Cristo e trasmesso dalla Chiesa, ascoltando la Parola di Dio nella catechesi, partecipando alla celebrazione dei sacramenti e alla preghiera comune, elevando l'amore a quella purezza che è voluta da Dio e che è sorretta dalla sua grazia; come dice il concilio Vaticano II: «Il Signore si è degnato di sanare, perfezionare ed elevare questo amore con uno speciale dono di grazia e di carità» ("Gaudium et spes", n. 49).

Se vedrete la vostra vita in questa luce e se la vivrete seguendo l'insegnamento divino, le stesse difficoltà, le immancabili prove, gli inevitabili momenti di contrasto che talvolta turbano la pace, possono diventare occasione di crescita della fede e di più generosa unione tra voi. Tra le sue mani anche le cose tristi diventano fonte di gioia, la morte stessa si trasforma in passaggio alla pienezza della vita, alla eternità felice, come diceva Paolo VI: «Le famiglie si fondano e vivono inizialmente sulla terra, ma sono destinate a ricomporsi in cielo» (12 febbraio 1966).

Ci rendiamo conto che queste prospettive cristiane chiedono una conversione profonda, ma è a questo traguardo che la società vi attende per il vero bene di tutti.

La Chiesa è lieta di offrirsi come «luogo» in cui trovare sostegno morale e aiuto spirituale, possibilità di incontro e di dialogo, per raggiungere orizzonti più vasti e più ampie relazioni comunitarie. Tale comunione d'amore ha radice e compimento nella partecipazione all'Eucarestia.

Nel realizzare questo progetto di vita, è compito di ogni famiglia darne l'esempio e aiutare altre famiglie ad accoglierlo e a realizzarlo. La vostra immagine, di famiglie cristiane, in cui si riflette il mistero stesso della Trinità, del suo amore e della sua beatitudine, sia richiamo ed invito a chi non ha saputo ancora né conoscere né gustare la Buona Novella. È una missione a voi affidata dal Signore e dalla Chiesa.

Abbiate speranza e fiducia: chi crede non è mai solo. Dio lo accompagna.

Seguite l'esempio della sacra famiglia di Nazareth che ha trovato il motivo più vero della sua felicità nella presenza di Cristo.

Nelle ore della gioia e ancor più nelle ore della preoccupazione e della sofferenza, i vescovi e i vostri sacerdoti vi sono vicini. Mai cessando di affidarvi alla materna bontà di Maria, la madre di Gesù.

Essa, immagine e Madre della Chiesa, protegga questa Chiesa domestica che è la famiglia cristiana e custodisca tutte le famiglie nella pace.

Nel nome del Signore.

I VOSTRI VESCOVI

Sabato 11 Ottobre

Marone commemora Mons. Andrea Morandini a tre mesi dalla scomparsa

La comunità religiosa e civile di Marone è chiamata ad un appuntamento doveroso: la commemorazione di suffragio dell'emerito parroco, Mons. Andrea Morandini.



Mons. Morandini a Marone in occasione della Prima Messa di don Giuseppe Ghitti, il 13 luglio 1971

La sua lunga permanenza a Marone: il suo attaccamento al territorio del Sebino, vario nella sua distribuzione che va dal lago alla montagna; la sua instancabile attività pastorale, in un contesto sociale diversificato eppur fondamentalmente omogeneo nel sentire religioso; la sua cultura teologica ed umanistica, vasta e di solide basi per l'approfondimento metodico impresso negli anni del ministero nel paese alpestre di Saviore; la sua sete di conoscere la storia locale, dalle radici alle espressioni folkloristiche, poetiche e di costume per esserne interprete aderente e sempre meglio inserito e da qui, la sua presenza puntuale in campo sociale e politico; ne hanno fatto il vero protagonista delle alterne vicende che la comunità maronese ha vissuto durante i suoi trentotto anni di parroco.

Basterebbe scorrere il diario personale scritto negli anni della sua primavera sacerdotale (1919 - 1929), la raccolta dei fogli del giornale parrocchiale scritti negli anni della maturità (1932 - 1970), gli articoli e le pubblicazioni numerose che non l'hanno trovato ozioso neanche negli anni della quiete, per rendersi conto della sua vivacità intellettuale, sorretta da memoria formidabile e da una forte spiritualità, che gli hanno permesso di essere sempre attento eppur staccato quanto basta, ma sempre punto di riferimento e guida sicura.

Non a caso la parrocchia da lui guidata vanta, relativamente, il più alto numero di vocazioni sacerdotali e religiose sparse in tutta la Chiesa, oltre che un cospicuo numero di anime consacrate nella vita secolare.

Non a caso il comune di Marone vanta una tradizione civica improntata a buon senso e tolleranza, e non a caso la popolazione maronese è più portata alla laboriosità e all'impegno che ai salti nel buio.

Ciò significa che Mons. Morandini ha saputo far sintesi tra contemplazione e azione, ed ha coltivato una vigna che rassodata da altri, non ha tardato a dare i frutti sperati.

G. Albertelli

LA BENEDISIU' DE LA CA'

*La par amò dè idil fò sò la porta
che l' ma salùda "Ciao Gino barbèr",
dèrè l' bucina ch'è ga faa de scorta
e l'ja piò picini del candèlér -.*

*(Per via dè vista lù l' ga l'ja 'n po' storta
Ma 'n cambie l'ja isè drèt come pensèr).
Finit dè benedi bucina è "sporta" (1)
l' gnia 'n cusina è me ga daè l' doèr*

*l' compagnaè zo, fina dè bas
nòltema l' ghia semper èl bastù -
grasiaè è l' ma disia "Stà 'n pas"
l'ja compagn dè òna benedisiu.
l' naa sùbit (mè l' ciamae "Don Fresà")
go dè du münucc sunaa la Mesa.*

acca per le offerte.

Gino Agostinelli
Marone 20 ottobre 1980

Ricordo di Mons. Morandini

Vita dell'oratorio

Programmazione oratoriana per l'anno 1980 - 81

L'ultima volta che ci siamo incontrati su queste pagine, abbiamo visto a grandi linee i risultati e le iniziative, scaturite nei primi mesi del corrente anno.

Ora è tempo di riprendere il discorso, in vista del nuovo anno sociale appena iniziato.

Dico subito che le difficoltà incontrate l'anno scorso, nel portare avanti un discorso serio ed educativo nell'oratorio, permangono, quasi immutate, anche quest'anno. Tali problemi sono di diverso contenuto, di origine diversa e di faticosa soluzione anche con l'analisi e la cooperazione di tutte le componenti attive della parrocchia, (cosa, quest'ultima, finora alquanto sporadica e carente!!)

Mi rendo conto che il discorso su questi argomenti non può limitarsi ad una paginetta del bollettino; esige, invece, un dibattito serio fra tutti, e in primo luogo tra gli stessi interessati: cioè i giovani e i ragazzi. Perciò avrei pensato, per tentare almeno una qualche proposta di soluzione a tali difficoltà, di proporre alcuni incontri, aperti a tutti, in cui si affrontino tutti i problemi legati alla formazione e alla pastorale giovanile e dei ragazzi. Quindi non mi dilungo oltre, riservando il rimanente spazio ad una sommaria presentazione della programmazione oratoriana.

Per i ragazzi/e:

È chiaro che la parte più importante dei nostri sforzi è riservata alla fondamentale formazione personale di fede: la catechesi.

Ma vogliamo anche tentare, per quest'anno e forse per l'anno prossimo, di ricucire l'iniziativa "SCOUT", e di dare inizio alla formazione dei gruppi A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi). Sono due proposte di gruppi arricchenti, che vanno ben al di là della normale catechesi, per investire tutta la personalità e la maturazione del ragazzo/a.

Altre proposte di tipo culturale o sociale sono ancora in fase di stu-

dio e vedremo in seguito se potremo concretizzarle.

Per i pomeriggi liberi dei giorni feriali e della domenica, il campo è aperto alla collaborazione di qualche genitore e di qualche giovane che abbia del tempo, per essere presenti e organizzare giochi o altro, stando il fatto che il curato, non sempre, quest'anno, può essere presente e che, comunque, da solo non può fare molto.

Invito quindi tutte le persone interessate a quest'ultima proposta a farsi avanti, anche solo per qualche saggio consiglio.

Adolescenti: (1° e 2° anno media sup.):

c'è in programma il "Gruppo Adolescenti", che si richiama, come metodologia, ai gruppi giovanissimi di Azione Cattolica e che sembra dare buoni frutti nel campo della maturazione umana e cristiana di questi ragazzi. Ci sono anche diverse attività pratiche che si svilupperanno nel corso degli incontri di gruppo. Per il resto diamo tempo al tempo!

Giovani:

il discorso "maturazione globale" e "diamo tempo al tempo", vale ancora di più. Le iniziative possono essere tante e poche: tutto sta nello scegliere quelle giuste. Intanto vogliamo mantenere l'incontro di formazione, che una volta si teneva il venerdì sera, cercando però di migliorarlo sia nel metodo sia nei contenuti, a seconda anche delle proposte che potranno emergere nei primi incontri. Da questo gruppo, ma non necessariamente solo da questo, dovrebbero uscire quei giovani che si sentono portati a fare gli "animatori" dei gruppi dei ragazzi sopra accennati. È chiaro che senza questi animatori maturi e preparati non potranno nascere neppure i gruppi "SCOUTS" e/o A.C.R. e/o altri. Ancora: devono nascere, sempre dai giovani, altre iniziative di tipo sociale, formativo, culturale o ricreativo, che siano di aiuto nella crescita loro, dei loro coetanei più indifferenti e dei ragazzi che frequentano l'oratorio.



I ragazzi sono disponibili all'opera dell'oratorio, ma hanno bisogno di collaboratori adulti. Forza genitori!

Ci sarebbe ancora dell'altro, ma già quanto detto fa pensare che non tutto si realizzerà nel solo anno 1980 - 81.

Termino brevemente con il resoconto del campo di raccolta "Pro Oratorio" di sabato 20 e domenica 21 settembre. Prima di tutto voglio ricordare, per un'altra volta, che si raccoglieva solo materiale riciclabile e non qualsiasi cosa da gettare nella spazzatura. Questo perché, come è successo in qualche occasione, anche noi poi abbiamo dovuto o lasciare la roba sulla strada o ributtarla via di nuovo!

Dopo questa noiosa ma necessaria precisazione, passo a ringraziare tutte quelle persone che si sono date da fare per la buona riuscita dell'iniziativa: quelle che hanno raccolto il materiale nelle varie contrade; il gruppo dei giovani che mi ha aiutato con generosità e che ha sopportato il peso maggiore; e, non ultime, quelle persone che, gentilmente, ci hanno dato in prestito i vari automezzi per il trasporto.

Il ricavato, che servirà per pagare i consumi di gasolio, energia elettrica, ecc., del Centro "San Giuseppe", è stato il seguente:

Carta Stracci	L. 720.000
Ferramenta	L. 707.000
Vetro	L. 92.700
Offerte Varie	L. 26.000

per un totale di L. 1.545.700

Distinti saluti

don Giuseppe

Grest 80

5 luglio: a Marone inizia il GREST (Gruppo Estivo) che dà la possibilità ai ragazzi di utilizzare i pomeriggi del mese di Luglio per approfondire l'amicizia, il dialogo, una certa convivenza... e per stare assieme.

Abbiamo suddiviso il periodo in tre settimane; ogni settimana con un tema:

- 1) Natura
- 2) Paese
- 3) Mass-Media

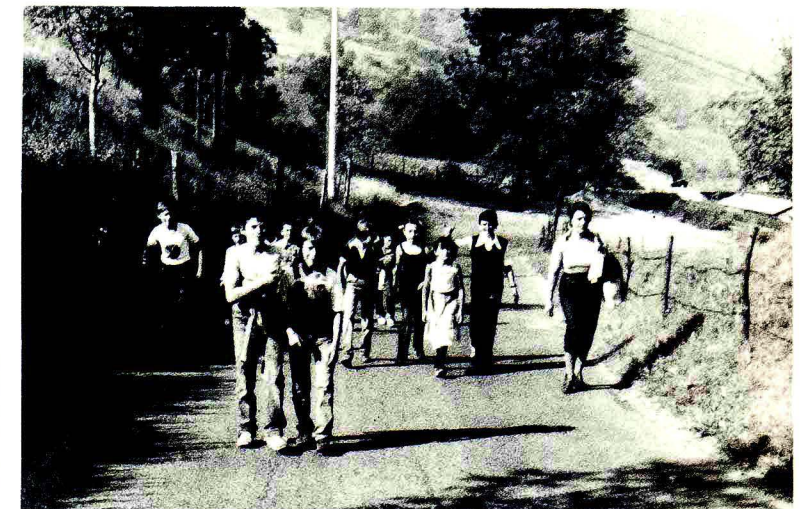
Tutto per conoscere meglio ciò che vediamo ogni giorno ma non notiamo a sufficienza.

Questa esperienza comprendeva lavori di gruppo, canti, giochi e gite.

La scoperta della natura, tanto ricca accanto a noi... gli angoli caratteristici del paese... un semplice accostamento al giornale e all'uso della lettera... tutto è servito per prendere coscienza di problemi che ci stanno vicini ma che preferiamo ignorare.

Un'esperienza di gioia per i ragazzi e un approfondimento della loro conoscenza da parte nostra. Ci auguriamo una collaborazione maggiore per gli anni prossimi per una certa continuazione.

Gli animatori



... verso Nistisino sopra Sulzano...

L'OMELIA

L'prèt prèdica ai banch perchè
iè come i pagani de tep andrè
le inutil l'omelia ai cristià
che fò de cesa iè amò pagà.

Lù l'predica el dis:
se ghi doi toneghe, òna dila vià,
lur ch'è è nac a scultà per bé
i mèt en pratica dè ighen tré

pò, l'Dio l'è giu sul
e basta coi dèi
meno che mamona, lui i dis,
perchè nel fond del còr la ga i rais
e s'è üli tiral vià

n'fenes t'oc quanti dè crepà
Ades ch'è ghè Pasqua
l'Signur el turna a resùsità
fonga eder che l'vangelo
ma la miga botat vià

L'è miga asè iga 'l léber
postat sò la credensa
ma ighèl n'po nel cor
o n'pòl fa senza
dè pretent èl paradìs
e fà al contrare
dè t'ot quanto che l' dis

G. Bianchi



Chiesa di S. Pietro in Pregasso

Edificio monumentale secondo la legge 1/6/1939 n. 1089.

Con il benestare della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici si sono appena conclusi i lavori descritti dal progetto redatto dal geom. Lorenzo Guerini, che prevedevano il restauro e consolidamento del tetto e delle strutture murarie lesionate.

L'impegno dell'impresa Pè Tarcisio e la collaborazione dei componenti la commissione di Pregasso, con l'apporto di altri volontari, hanno permesso di giungere alle feste della Madonna con l'ultimazione della parte più necessaria dell'opera di restauro.

Trascriviamo qui di seguito la domanda di nulla osta alla Soprintendenza con relativa risposta.



Spett. Sovrintendenza ai Beni Architettonici
ed Ambientali.
Brescia

Oggetto: MARONE

Chiesa di San Pietro in Pregasso.

Lo scrivente, parroco di Marone (BS), con la presente, richiede a codesta Spett. Sovrintendenza il nulla osta per procedere al restauro della Chiesa di S. Pietro, in Marone frazione Pregasso.

L'edificio quattrocentesco, composto da aula centrale con tre campate, e abside quadrata voltata a crociera, ha subito nel tempo le varie manomissioni, ma soprattutto presenta preoccupanti segni di pericolosità nelle strutture del tetto e nelle pareti.

Per quanto si riferisce alle coperture del tetto, si fa presente che alla originaria struttura in travi a vista con tavelloni di cotto coperti da manto di coppi, è stata applicata nei primi anni di questo secolo una controsoffittatura in cannici e malta, completamente pericolante, con parziale crollo di una porzione della medesima.

Per quanto si riferisce alle strutture dell'edificio, si fa notare che queste presentano lesioni nelle pareti perimetrali in corrispondenza alle finestre.

Con la presente, si chiede preventivamente a codesta Sovrintendenza il nulla osta:

- 1) all'esecuzione al lavoro di consolidamento del tetto, comprendente la rimozione della seconda controsoffittatura e la sostituzione delle travi pericolanti;
- 2) alla verifica delle fondazioni sui lati lesionati;
- 3) alla tinteggiatura delle pareti dell'aula, in sostituzione di quella risalente a circa trent'anni or sono;
- 4) al rifacimento del tetto del campanile.

Si allegano il rilievo tecnico ed il computo metrico estimativo redatti dal geom. Lorenzo Guerini.

Lo scrivente
Don Giovanni Albertelli, Parroco

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI BRESCIA - MANTOVA - CREMONA

N. 3121 /ca

Brescia,

26 SET. 1980

Risp. a n. del 2/9/80 N.

Allegati 2

Al Rev. Parroco di
MARONE (Brescia)

OGGETTO: MARONE (Brescia) -
Fraz. Pregasso -
Chiesa di S. Pietro -
Lavori di restauro
legge 1/6/1939 n° 1089.

In esito alla nota emarginata, questo Ufficio esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere specificate nella richiesta pervenuta.

Ai fini dell'ottenimento del contributo ministeriale, che potrà essere concesso ai lavori ultimati e collaudati, la S.V. avrà cura di predisporre la documentazione di rito, specificata nell'allegato elenco.

R.C.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gaetano Zamboni



LA MADONA DÈ LA RÒTA

Le tradissù quan le trasmèt i fàcc
j'la fà deentà vèr e sè ga crèd,
co'n pit dè fantasia e tanta Fèd.
En dè la Val dè l'Opol, riàcc

sòl Dòs dè la Ròda en mèz ai pracc,
ghè sò' na ciesulina senza 'l prèt
ma cont'òn pos e 'n ortuli lè arèt.
I nos Vèci, a la gràssia, j'era 'ndacc

pèr fàla sò là 'nsima al dòs dèl vâgh;
la Madona, pèr mia malàs dè rèma, (1)
la ulit ché j la fès sò, però al solif.

'Lè giòsta 'n chèsto argalifà giolif (2)
chè ria la Tradissù pèr mèt'ensèma
la piò bèla lezènda dèl nòs lāgh.

- (1) - per non ammalarsi di reumatismi
(2) - andare e venire con allegrezza.

Marone festa dell'Assunta 1980



Cronaca parrocchiale

Pellegrinaggio ad Einsiedeln

Nel mese di luglio un gruppo di maronesi ha fatto un breve viaggio nella Svizzera centrale con meta al Santuario e alla Badia di Einsiedeln: un complesso, che dopo lunghe e alterne vicende, appare oggi con un barocco così abbondante da lasciare forse un pò perplessi di fronte a tanta profusione di forme e di colori.

Il Santuario è meta continua di pellegrinaggi per l'immagine miracolosa, una statua tardo gotica della Madonna col Bambino, contenuta nella cappella delle Grazie, a sua volta contenuta entro il Santuario.

Unita ad esso c'è l'abbazia benedettina, un enorme convento ancora in stile barocco, che conta ancora oggi un centinaio di sacerdoti, un gruppo di chierici e una cinquantina di fratelli laici. Poi, una grande sala con stucchi e dipinti, una biblioteca di oltre mille volumi con oltre mille manoscritti e incunaboli. Senza dire delle scuole, delle officine, delle fattorie con l'allevamento dei cavalli di razza.

Nel vecchio mulino invece è stata ricavata una opportuna sala per riunioni,



In terra Svizzera sulla gradinata del Santuario di Einsiedeln.

ni, dove vengono proiettate delle diapositive sul monastero, con spiegazioni nelle diverse lingue.

Oltre alla visita del celebre santuario, si è potuto visitare Vaduz che è la

capitale del principato del Liechtenstein, Sciaffusa con le cascate del Reno, Zurigo ecc. su una rete stradale agevolissima e con trafori veramente invidiabili.

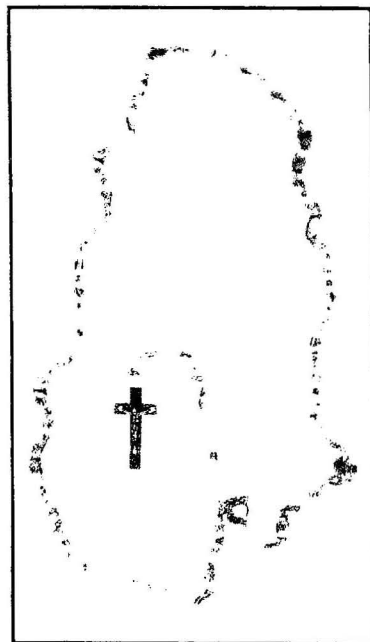
Iniziato il mese del Rosario

Giornata tipicamente mariana quella di sabato 4 ottobre per i cinquanta partecipanti al pellegrinaggio che ha raggiunto il Monte di Varese, alto 800 m. dove sorge l'antichissimo santuario della Madonna.

L'idea di un viaggio a Varese era nata da tempo, col proposito di far visita ai maronesi residenti in quelle zone dal dopoguerra. La meta dell'antichissimo Santuario, posto in rapida comunicazione coi centri vitali della Lombardia e del Piemonte e coi celebri laghi Maggiore, di Como e di Lugano, ci ha così permesso di abbinare la preghiera alla Madonna con la visita a tanti amici.

Infatti la preghiera del Rosario e i canti mariani hanno riempito il villaggio e la sosta presso il Santuario, mentre l'amicizia si è manifestata nel pomeriggio quando ci siamo recati alla fattoria "Ronco" dalle famiglie Zanotti e Guerini.

Cordialissima la loro ospitalità e grande la soddisfazione di tutti per un incontro desiderato da tempo.



Giornata del donatore

Domenica 5 ottobre gli Avisini di Marone, Zone e Sale Marasino hanno celebrato la festa annuale dell'AVIS.

Per tutta la mattinata infatti, presso le Scuole Elementari, sono state raccolte le emodonazioni di 125 avisini, che hanno così inteso testimoniare la convinzione, ormai diffusa, che "donare sangue" serve concretamente al prossimo.

Ma la giornata è stata anche un'occasione di incontro per gli avisini dei tre comuni che sono venuti insieme alla Messa delle 11, per dare un altissimo significato al loro sacrificio e per ricordare gli amici defunti.

Il resto della giornata, trascorso insieme, ha dimostrato che l'AVIS unisce in uno spirito di solidarietà che altrimenti raramente si manifesta.

È questo un altro merito del sodalizio.

Quattro giorni all'isola d'Elba

Domenica 14 settembre - siamo partiti, con qualche dubbio per quello che doveva essere un mini-viaggio all'isola d'Elba; dopo le meravigliose esperienze della Sicilia e della Sardegna, forse anche l'isola d'Elba non avrà molto da dire... ma partire è bello anche per ciò che di incognito un viaggio ha in serbo... si vedrà!

Il gruppo è al completo. Agli affezionati: quelli che non mancano mai, si sono uniti i nuovi, accolti con entusiasmo; speriamo che la nuova esperienza risulti positiva, noi "vecchi" lo auguriamo di tutto cuore.

Abbiamo un nuovo autista "Mario". Sembra un pò troppo giovane... speriamo bene... eravamo abituati con Pino, con lui non c'erano dubbi, si viaggiava sicuri. Auguri Mario! Ultimi saluti e partenza.

Il tempo è splendido e le previsioni ottime (come sempre del resto quando partiamo noi). Lasciamo a casa pensieri e preoccupazioni (figli e mariti) e diamo inizio ai nostri quattro giorni di vacanza.

È senz'altro una giornata stressante, molti chilometri in autostrada e qualche breve sosta; ma serve, oltre che a portarci a Piombino, a formare la compagnia. Infatti si creano i gruppi, si accavallano discorsi, si ride, si canticchia e si gioca persino a carte: qualcuno sfodera un pò di bravura e una sfortuna sfacciata!

In perfetto orario siamo a Piombino e sbrigare le formalità "tutti a bordo". Il mare è calmo e la brezza ci ristora... quest'ora di traversata ci ricarica e già non sentiamo più la stanchezza.

Portoferraio è come irreale: il sole che tramontando colora tutto di rosso, le luci del porto che giocano riflessi nell'acqua... e il nero della notte che ci avvolge, è una visione affascinante.

Siamo subito a Procchio; un pò di confusione in albergo ma siamo presto a tavola: ottima cena a base pesce, chiacchiere e ottimo vino (per gli amatori). Siamo stanchi? forse sì, ma quando il nostro organizzatore annuncia che possiamo fare "quattro salti" nel salone dell'albergo, siamo subito pronti e con un grande applauso accogliamo la fisarmonica di Angili e la chitarra di Gino... e i suonatori si

divertono a suonare e i ballerini a ballare e gli altri a guardare.

Mezzanotte arriva presto ed è l'ora del riposo. Ma la spiaggia è lì, appena fuori, e la notte è calda, e c'è il mare e la luna e la chitarra e la fisarmonica: dunque tutti al mare... e sulla spiaggia si intonano sommesse melodiche canzoni che colmano di tenerezza il cuore delle coppie e di nostalgia quello delle signore sole; e s'è fatto veramente tardi, bisognerà dormire in fretta.

Lunedì 15 settembre -Dopo colazione inizia il nostro viaggio alla scoperta dell'isola. Ci rendiamo subito conto di doverci ricredere; l'Elba non ha niente da invidiare né alla Sicilia né alla Sardegna. È bellissima e subito ci offre scorci suggestivi: piccole insenature, ampi golfi, colline ricche di verde e un mare talmente limpido che è quasi incredibile. A Marciana Marina ci accoglie un simpatico porticciolo caratterizzato dall'antica torre medicea; lì godiamo un poco di sole e di scogli e di mare e ci riforniamo di ottimo vino locale; poi via verso Marciana Castello e Poggio: ridenti borghi cinti di verde, e su e giù per quelle caratteristiche stradine dove la vita sembra essersi fermata tanto tempo fa; lì lo sguardo può spaziare lontano abbracciando uno scenario meraviglioso. Rientro a Procchio per il pranzo, poi per non perdere tempo subito

in spiaggia per un ora di sole e poi di nuovo via verso quello splendido itinerario costiero che raggiunge Marina di Campo.

La strada è panoramica ma tortuosa e qui cominciamo ad apprezzare la bravura di Mario. Impossibile descrivere tutto ciò che abbiamo visto. Ci fermiamo a Pomonte; qui sugli scogli prendiamo il sole e facciamo il bagno in un mare di cristallo, poi via: Punta Fetovaia e "Cavoli!!" (ora abbiamo capito il perché dell'esclamazione) e Marina di Campo in un susseguirsi di visioni che sembra non debbano mai finire. Rientro a cena e "liscio" sempre in albergo per la gioia di tutti. Non si sente la stanchezza perché ancora si fa tardi sulla spiaggia.

Martedì 16 settembre - Colazione e partenza: Capoliveri e Porto Azzurro e Rio Marina: il paesaggio è sempre più bello e sembra inventato. Pomeriggio libero: chi alla spiaggia, chi a Portoferraio e poi di nuovo riuniti per lo shopping finale nei piccoli caratteristici negozietti del lungo mare e dell'interno. A Portoferraio come a Porto Azzurro abbiamo potuto ammirare le bellissime pietre dure, ricchezza dell'isola, che qui si lavorano ancora artigianalmente. La serata è diversa. Non si può ballare in albergo.

Breve consulto e poi tutti al "Rodeo" caratteristico locale che ci



Il gruppo dell'Elba in sosta a Pisa tra il verde del campo dei miracoli e il complesso monumentale del Duomo.

accoglie con una musica meravigliosamente invitante... si balla tutti: proprio tutti e con che ritmo!!!... E le fortunate che hanno "volteggiato" col "gitano" non lo dimenticheranno mai.

Mercoledì 17 settembre Purtroppo

si riparte ed eccoci a Portoferraio; imbarco e in un ora siamo a Piombino e poi subito a Pisa. Pranzo e visita agli splendidi monumenti: Torre - Basilica - e Battistero illustrati molto bene da don Gianni. È proprio finita, siamo a casa... i saluti, i ringraziamenti, l'applauso a

Mario che si è dimostrato "ottimo pilota". Comunque l'impressione è generale: è stato un viaggio meraviglioso.

Grazie don Gianni e arrivederci al prossimo anno.

Una di noi

Cara dolce amica

Cara dolce amica, compagna di tutti i nostri viaggi, tu non c'eri e ci sei mancata tanto.

C'è mancato il tuo casco biondo, il tuo sorriso misterioso, i tuoi occhi colmi di meraviglia pronti ad accogliere tutto... anche l'impossibile.

Non c'eri, tu, che non eri mai stanca; tu, che non dormivi per non sprecare il tempo; tu, che avevi sempre qualcosa di nuovo da scoprire...

Non c'eri... eppure ci sei, e per sempre!

F. N.

Una lapide ricordo a quota 2000 per don Mario Guerini



Scendendo da Paisco la sera del 27 agosto u.s. mi veniva confidato che quella celebrazione così vissuta, poteva valere benissimo un ritiro spirituale.

Ma l'avvenimento che più di tutti ha dato la misura di quale ridondanza possa essere capace un'amicizia sincera e spontanea, che non calcola il pericolo pur di offrire un dono gradito, è stata l'ascensione che ha spinto i parrocchiani di Paisco, domenica scorsa, sul Pizzo Volto a quota 2.000.

C'erano tutti, dai cinque ai sessantacinque anni, accompagnati dal parroco e dal Sindaco, guidati da una scorta di alpini, coadiuvati dai carabinieri della stazione di Cedegolo e dalla Forestale.

E lassù tra la morena, ai piedi del Pizzo Volto, dove il sole d'agosto aveva dileguato gli ultimi banchi di neve e dove, a tratti, si levavano quasi trasparenti nuvole di nebbia, in un'atmosfera rarefatta e incontaminata, si svolgeva la cerimonia dello scoprimento della lapide, collocata sul luogo dove don Mario era rovinosamente precipitato.

Il silenzio della montagna era rotto, d'un tratto, dallo schianto di Giglio l'esperto mandriano, che l'anno scorso aveva saputo trovare la salma del suo parroco e che ora aveva ricevuto l'incarico di scoprirne la lapide ricordo; intanto tra la commozione di tutti, il coro cantava l'Alleluia della gioia cristiana.

La parola scelta dal sindaco diventava commemorazione vissuta, mentre le stelle alpine che i tredici ragazzi del campeggio deponavano ai piedi della lapide, rimanevano il segno di un'amicizia ripagata.

I canti e le preghiere che si intrecciavano durante la Messa celebrata dal Parroco, l'Eucarestia che tutti ricevevano per essere in comunione vera con il loro don Mario, la Croce posta sulla cima di Pizzo Volto in uno sfondo di cielo azzurro, facevano pensare che l'amico strappato dalla montagna ora sta, lassù, col Signore delle cime.

Il 27 agosto scorso ricorreva il primo anniversario della scomparsa di don Mario Guerini, avvenuta in modo tragico sui monti di Paisco Lovenio.

Ma, nonostante il tempo passato, il suo ricordo è rimasto vivissimo sia a Marone, sua parrocchia di origine, sia soprattutto a Paisco, sua parrocchia di destinazione.

Ambedue le comunità, divenute più vicine nel suo ricordo si sono ricongiunte reciprocamente nella commemorazione anniversaria e, trasferendosi dal lago ai monti e viceversa, hanno manifestato la medesima intensità di sentimenti di un anno fa. O meglio, placata la fortissima emozione dell'anno scorso, l'incontro commemorativo ha messo in risalto i contorni di una presenza che è rimasta scolpita nel cuore di chi l'ha conosciuto e che continua misteriosamente a raccogliere compatta un'intera popolazione, facendola vibrare di fede semplice e di preghiera affettuosa.

Lettere in redazione

Il Vescovo ha nominato un altro sacerdote per la contrada di Vesto

Carissimo Arciprete,

Don Martinelli Abramo desidera ardentemente di venire a Vesto di Marone perchè ritiene che quel posto gli sarebbe giovevole alla salute.

So che anche altri hanno espresso lo stesso desiderio e certamente potrebbero esserti di maggiore aiuto in parrocchia.

Tutto considerato però, ritengo utile un gesto di comprensione per don Martinelli il quale, mentre dalle cagionevoli condizioni di salute si vede costretto a lasciare Mazzunno, trova difficoltà ad accettare altra destinazione.

Ti ringrazio dell'opera di carità alla quale contribuisce con i buoni fedeli di Vesto e porgo il mio saluto cordiale e benedicente.

Tuo aff.mo

+ Luigi Morstabilini, Vescovo

Saluti dalla Colombia (S. A.)

Carissimo don Gianni,

in primo luogo il mio cordiale saluto a lei e tutti i Maronesi. La ringrazio del pacco di medicinali che ha voluto mandarmi.

L'ho ricevuto pochi giorni fa, sempre è un tesoro della buona volontà. Non so, però, mi pare che le

scrissi che dagli Stati Uniti ho ricevuto una quantità di 10 milioni di lire: 33 casse grandissime. Già ho fatto il secondo pedido o richiesta. Spero ricevere, confido in Dio. Saluti carissimi a tutti e a lei uno speciale.

Padre Giovanni Cristini

Ringraziamenti dal Brasile

Carissima Rina,

con piacere ho ricevuto il bollettino parrocchiale e l'ho letto con molta allegria, ma solo adesso posso ricambiare la sua lettera con gli auguri di Natale. Ecco, qui le cose vanno senza orologi e calendari, si fa quello che si può ogni giorno.

Durante i mesi passati ho avuto l'opportunità di visitare due volte i

villaggi degli Indios Kaiapò e ne sono rimasto molto contento.

Naturalmente i viaggi che si fanno per raggiungere questi villaggi sono abbastanza lunghi, e i fiumi adesso hanno poca acqua e perciò molte volte bisogna scendere in acqua per spingere la piroga e i cocodrilli sono lì a due passi che ti guardano! Ma quando sono arrivato al villaggio, la grande allegria degli Indios mi ha fatto dimenticare tutte le peripezie passate.

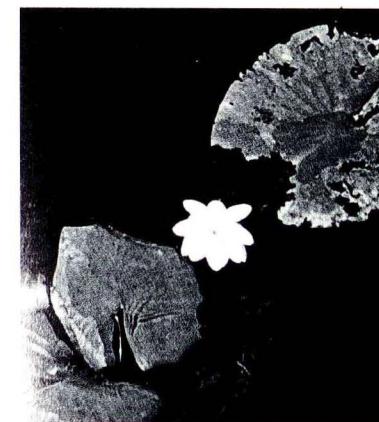
Così la mia vita continua con tutte queste buone esperienze. Sono contento di essere qui a lavorare nel regno di Dio.

Ho sempre bisogno delle vostre preghiere e di tutti i parrocchiani.

Tanti saluti a don Gianni, don Giuseppe e don Aurelio.

Sempre uniti nel Signore

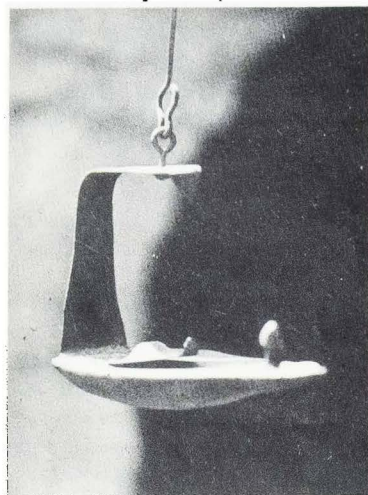
Padre Mario Pezzotti



BATTESIMI

- 1) Felappi Monica di Andrea e di-
Zanotti Adriana nata il 29 - 4 - 80 battezzata il 7 - 9 - 80
- 2) Guerrini Melissa di Stefano e di Cagni Maddalena nata il 13 - 7 - 80 battezzata il 21 - 9 - 80
- 3) Zanotti Melissa di Roberto e di Miceli Paola nata il 27 - 3 - 80 battezzata il 28 - 9 - 80
- 4) Ghitti Ivan di Sergio e di Guerini Maria nato il 23 - 7 - 80 battezzato il 28 - 9 - 80
- 5) Ghitti Andrea di Mario e di Fusari Anna Maria nato il 23 - 7 - 80 battezzato il 28 - 9 - 80
- 6) Bontempi Jessica di Pietro e di Gotti Luigina nata il 1 - 2 - 80 battezzata il 28 - 9 - 80

Anagrafe parrocchiale



MATRIMONI

fuori parrocchia

- 1) Uccelli Mario con Zanotti Rachele a Sale Marasino il 24 - 6 - 80
- 2) Guerini Giacomo con Sabotti Gabriella a Gardone V.T. il 23 - 8 - 80
- 3) Ciocchi Pietro con Cristini Silvana a Mariano Comense il 5 - 7 - 80
- 4) Guerini Dario con Tononi Marta a Corte Franca il 13 - 9 - 80

MORTI

- 1) Don Aurelio Pessò di anni 60, morto il 25 - 7 - 80
- 2) Guerini Francesco di anni 60, morto il 18 - 8 - 80
- 3) Fenaroli Costanzo di anni 70, morto il 29 - 8 - 80
- 4) Cavalli Giovanni di anni 58, morto il 19 - 8 - 80
- 5) Ghitti Maria ved. Zanotti di anni 86, morta il 23 - 9 - 80

Nuovo



Centro del Lenzuolo
di Roncalli A. Rachele

Ricami Lenzuola

Coperte - Copriletti - Materassi

Blancherie Intima

Spugne

Tovagliati - Tappeti

VISITATECI!!!

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)